

Rassegna stampa cronologica 2022

Copasir: Giovanardi, 'opportuna la desecretazione' 'Da Moro a Ustica a Bologna con gli atti si fara' giustizia'

(ANSA) - ROMA, 08 FEB - 'È opportuna la decisione del Copasir sulla desecretazione, dopo 40 anni, dei documenti relativi al rapimento e all'uccisione di Aldo Moro, alle stragi del Dc9 di Ustica e alla Stazione di Bologna'. Si legge in una nota di Carlo Giovanardi, ex ministro e parlamentare, componente della commissione Moro. 'Come membri della commissione parlamentare di indagine sulla morte di Aldo Moro - afferma - abbiamo a suo tempo legittimamente potuto consultare ed annotare i documenti dei Servizi, ancora segreti dopo piu' di quaranta anni, relativi al cosiddetto Lodo Moro, in particolare quelli concernenti il terrorismo libico palestinese ai tempi dell'esplosione del Dc 9 sui cieli di Ustica e della strage alla Stazione di Bologna nel giugno agosto 1980. Non soltanto siamo stati diffidati dal rendere pubblici tali documenti, ma alla stessa presidente della Associazione per la verita' su Ustica - la signora Giuliana Cavazza, che perse la madre in quella tragedia aerea - il governo Conte ribadì la necessita' di tener segreti quei documenti a causa del loro "interesse nazionale". 'Finalmente si muove il Copasir sollecitando la pubblicazione di quei documenti che - e' la tesi di Giovanardi - faranno giustizia di decenni di mistificazioni e fake news su una mai avvenuta battaglia aerea ed un altrettanto fantasioso missile, ipotesi già categoricamente smentite dalla sentenza penale passata in giudicato che assolse i generali della Aeronautica da ogni ipotesi di tradimento'. (ANSA).

Ustica: Bartolucci-Cavazza, al museo informazione distorta 'Domenica 3 aprile visita a pagamento, cattivo gusto'

(ANSA) - BOLOGNA, 30 MAR - La presidente dell'associazione 'per la Verita' su Ustica' Flavia Bartolucci, figlia dello scomparso capo di Stato Maggiore della Difesa generale Lamberto Bartolucci, e la presidente onoraria Giuliana Cavazza, che nel disastro aereo perse la madre, criticano un'iniziativa in calendario al museo di Bologna. "Domenica 3 aprile - l'associazione I Love Emilia-Romagna ha organizzato una visita a pagamento al Museo della Memoria su Ustica, con sede a Bologna". "A parte il cattivo gusto di far pagare 20 euro per entrare in un luogo dove l'accesso e' sempre stato gratuito - aggiungono - dobbiamo purtroppo rilevare che la presentazione dell'evento fornisce una informazione del tutto distorta di quello che accadde il 27 giugno del 1980. Gli organizzatori fanno infatti riferimento alla ordinanza-sentenza del giudice Priore del 1999, l'atto del vecchio codice di procedura penale in base al quale alcuni imputati vennero assolti (nella parte di sentenza) ed altri, in particolare i generali dell'Aeronautica, rinviati a giudizio (nella parte di ordinanza). Come dovrebbe essere noto a tutti l'impianto di Priore fu completamente demolito durante il dibattimento (in ben 272 udienze nel solo primo grado) e si concluse nel 2007 in Cassazione con l'assoluzione di tutti i generali, che avevano rifiutato la prescrizione per essere assolti con formula piena da tutte le accuse". "Va poi ricordato che nel corso dell'indagine penale un collegio peritale (collegio Misiti) composto da 11 tra i maggiori esperti del mondo (italiani, tedeschi, inglesi e svedesi), hanno all'unanimita' concordato sull'esplosione di una bomba a bordo ed escluso il missile o la collisione o addirittura la quasi collisione con altro velivolo". (ANSA).

Ustica: Associazione per verita' , E-R nega sala per convegno 'Per l'improvvisa indisponibilita' dello spazio già concesso'

(ANSA) - BOLOGNA, 19 MAG - Il convegno 'Battaglia Aerea: un castello di falsità' dell'Associazione per la Verità su Ustica programmato per il 20 maggio, è rinviato per "l'improvvisa indisponibilità" della sala Guido Fanti dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, "resa nota agli organizzatori quando erano già stati spediti gli inviti, diffuse le locandine e pronti ad arrivare i relatori dall'Italia e dall'estero". Lo fa sapere la stessa Associazione per la Verità sul disastro aereo di Ustica. Il convegno avrebbe illustrato "le risultanze delle indagini scientifiche che hanno portato all'assoluzione di tutti i militari indagati per la distruzione del DC-9 Itavia", nella quale il 27 giugno 1980 persero la vita 81 persone. "L'improvviso dietrofront pone domande ineludibili", dicono le presidenti Giuliana Cavazza e Flavia Bartolucci. "A chi appartengono le istituzioni di Bologna? Chi decide di cosa è consentito parlare? Ci sono liste di persone non gradite? Il nostro convegno, così come tutta l'attività dell'Associazione, vuole far conoscere i risultati dei processi penali e il lavoro di magistrati coraggiosi, che seppero ricostruire l'andamento dei fatti nonostante l'enorme pressione mediatica che spingeva in direzione opposta", spiegano ancora Cavazza e Bartolucci. "Un coraggio che a Bologna evidentemente manca, se è vero che pur di non far conoscere quelle sentenze si è giunti a ritirare la concessione della sala. Le molte voci presenti al convegno avrebbero dimostrato da più prospettive e angolazioni come le sentenze penali abbiano smontato l'impostazione accusatoria - hanno aggiunto le due presidenti -, sottolineando l'incongruenza di sentenze civili che hanno attribuito risarcimenti milionari senza disporre nuovi accertamenti tecnici e senza recepire il giudicato penale. In ogni caso, il 'muro di gomma' non impedirà alla nostra Associazione di portare la voce della verità anche a Bologna" (ANSA).

Ustica: E-R, sala non concessa per mancato rispetto regolamento

(ANSA) - BOLOGNA, 19 MAG - "La mancata autorizzazione all'utilizzo della Sala Fanti dell'Assemblea legislativa per il convegno organizzato dall'Associazione Verità per Ustica, previsto per domani 20 maggio, deriva solo da motivi di carattere tecnico". A dirlo è Lea Maresca, responsabile del Servizio funzionamento e gestione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, che interviene dopo le dichiarazioni degli organizzatori del convegno, che lamentano la non concessione della sala polivalente della Regione. "L'impossibilità di procedere ad autorizzare l'utilizzo della Sala Fanti viene dal mancato rispetto del 'Disciplinare dell'Assemblea', in particolare per il fatto che l'evento non è stato organizzato in collaborazione con l'Assemblea legislativa: si sottolinea, infatti, che, qualora la richiesta di concessione della Sala venga presentata da una Associazione o in nome e per conto della stessa, l'art. 5 del 'Disciplinare' richiede il necessario coinvolgimento dell'Assemblea legislativa nell'organizzazione dell'evento", ha concluso Maresca. (ANSA).

Strage di Ustica: un romanzo ricorda le vittime del Dc9

Lo ha scritto Michele Cucuzza insieme a Daniele Osnato

(ANSA) - ROMA, 15 GIU - 'Guarda, cos'è?' È il titolo del romanzo dedicato alla strage di Ustica (27 giugno 1980, 81 morti), edito da Baldini+Castoldi e in libreria in occasione del 42esimo anniversario del misterioso incidente del Dc9 Itavia precipitato nel Mar Tirreno lungo la rotta Bologna-Palermo. Il libro porta le firme del giornalista Michele Cucuzza e dell'avvocato siciliano, Daniele Osnato, a lungo legale dei familiari delle vittime della strage. La storia ruota attorno a Giovanni, detto Giovannino, di 9 anni e sua sorella Rosalia, detta Lia, di 13, saliti insieme su quel volo per raggiungere i genitori e il fratello più grande, Francesco. Quell'aereo, com'è noto, non arriverà mai a Punta Raisi e si disintegrerà nei cieli a metà strada tra le isole di Ponza e di Ustica. Una tragedia per la quale, ancora oggi, non è stata data ai familiari delle 81 vittime una spiegazione, se non che il Dc9 quella sera si trovò letteralmente accerchiato da caccia

militari di vari Paesi, in tempo di pace e lungo una rotta che doveva essere libera da intrusioni. Il libro di Cucuzza e Osnato, dal taglio inedito, commovente, delicato e insieme straziante, ricostruisce la storia del volo Itavia Ih870. E se Lia e Giovannino sono figure della fantasia, nel ricrearle gli autori hanno tenuto in mente due bambini che davvero si trovavano su quell'aereo. "Del resto - si legge nella sintesi di presentazione dell'editore -, niente in questo libro è lasciato al caso: ogni dettaglio, ogni elemento, benché trasfigurato in chiave narrativa, deriva esattamente dalle perizie e dai documenti dei processi che si sono faticosamente svolti nel corso di questi lunghi quarantadue anni". Dunque, attraverso gli occhi, le voci, la rabbia e l'indignazione dei due piccoli passeggeri, anche il lettore rivive la paura, il dolore, lo sconcerto provocato da una strage inspiegabile che, insieme ad altre rimaste altrettanto insolite, ha segnato il tempo più angoscioso della nostra storia nazionale e che, tuttavia, a distanza di 42 anni e innumerevoli inchieste e processi, non smette ancora di esigere delle risposte e giustizia. (ANSA).

Ustica: ass. familiari, tutte le carte sono depositate Bonfietti, basta con depistaggi, false piste e disinformazione

(ANSA) - BOLOGNA, 21 GIU - "Si può definitivamente affermare che non vi sono carte segrete su Ustica, tutto è depositato secondo le direttive date, e si possono spazzar via tutte le falsità, gli evidenti depistaggi, le false piste con le quali si è voluto nascondere soprattutto agli occhi dell'opinione pubblica la verità imbastendo campagne di pura disinformazione". Lo dice Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime di Ustica. Bonfietti ha espresso soddisfazione "per l'indicazione data dal segretario generale della presidenza del Consiglio Roberto Chiappa, nel corso dei lavori del Comitato consultivo per l'attuazione della direttiva Renzi-Draghi dell'11 aprile, di procedere al versamento all'Archivio Centrale dello Stato, quindi di rendere fruibili, degli atti connessi e coevi alla Strage di Ustica che erano stati oggetto di attenzione sui media a seguito di dichiarazioni di esponenti politici". (ANSA).

Ustica: Bologna ricorda la strage, 'Sono stati gli alieni?' Dal 27 giugno rassegna di arte per chiedere la verità

(ANSA) - BOLOGNA, 24 GIU - "Sono stati gli alieni?" È la provocatoria domanda che dà il titolo alle iniziative, organizzate a Bologna, per il 42° anniversario della strage di Ustica. Il 27 giugno 1980 il Dc-9 Itavia Bologna-Palermo si inabissò al largo dell'isola di Ustica, colpito per errore nell'ambito di un conflitto a fuoco del quale non sono mai stati chiariti i contorni e provocando 81 morti. "C'è un pezzo di verità importante - dice Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime - che deve ancora essere scritta, quello che sappiamo dalle sentenze e che è stato abbattuto nell'ambito di un episodio di guerra aerea. Dopodiché mancano ancora gli autori. Visti i drammi di questo momento nel mondo sarà difficile ricreare attenzione su Ustica, ma visto che quelli a cui ci rivolgiamo sono Paesi alleati che fanno parte della Nato, devono avere il coraggio etico e civile di raccontare quell'indicibile che quella notte hanno deciso fosse quello che dovevano fare". Dopo le celebrazioni in Comune a Bologna del 27 giugno, dalla sera stessa partirà la rassegna 'Attorno al Museo', nel giardino del museo dove si trova il relitto diventato un'installazione grazie all'artista Christian Boltanski, morto recentemente. Proprio a Boltanski saranno dedicate le iniziative che andranno avanti fino a metà settembre, quando ci sarà un convegno internazionale dedicato proprio all'artista francese. Non mancheranno iniziative di arte contemporanea, performance, concerti, installazioni e rappresentazioni teatrali. "Intitolare la rassegna 'Sono stati gli alieni?' è una scelta di provocazione, ma anche di presa di posizione - dice il sindaco di Bologna Matteo Lepore - È importante che oggi la città parli, grazie al linguaggio dell'arte contemporanea ricordando anche

Boltanski. Bisogna far si' che il nostro Paese riconosca con giustizia quello che e' successo. Quest'anno c'e' anche l'idea di un progetto che costruisca una Fondazione che faccia si' che questo patrimonio abbia un futuro". (ANSA).

Ustica: esposto in Procura, sequestrare il relitto

(ANSA) - BOLOGNA, 25 GIU - Sequestrare il relitto di Ustica per sottoporlo a nuovi accertamenti tecnico-scientifici. Sarebbe questa, secondo quanto riporta l'edizione bolognese del Resto del Carlino, la richiesta avanzata con un esposto alla Procura di Bologna dalla presidente dell'associazione 'Per la Verita' su Ustica' firmata da Flavio Bartolucci. "Gli accertamenti tecnici nella fase istruttoria e confermati in fase dibattimentale - si legge nell'esposto - hanno consentito di accertare che l'unica ipotesi tecnicamente sostenibile era quella dell'esplosione interna attribuibile a una bomba". Da qui la richiesta di sequestro del relitto, che e' stato ricomposto in un'installazione artistica di Christian Boltanski ed esposto al Museo della memoria di Ustica. L'associazione terra' oggi un convegno a Bologna, al quale parteciperanno l'ex ministro Carlo Giovanardi e altri esponenti che si sono occupati del caso. (ANSA).

Ustica: Associazione familiari, ancora depistaggi e menzogne

(ANSA) - BOLOGNA, 25 GIU - "Provocazioni, depistaggi e menzogne". I familiari delle vittime, attraverso la presidente Daria Bonfietti, definisce cosi' l'esposto presentato dall'associazione per la Verita' su Ustica che oggi terra' un convegno a Bologna. "Si parla di sequestro - dice - senza sapere che il relitto del dc9 e' al Comune di Bologna in affidamento giudiziario e quindi a disposizione sempre della magistratura, osservando anche che e' la Procura della Repubblica di Roma che sta, come detto, indagando e quindi e' referente di ogni possibile istanza. Poi si continua a parlare di documenti secretati e voglio informare che proprio in questi giorni sono stati depositati in libera consultazione all'archivio centrale dello Stato tutti quei documenti sui quali in questi anni si erano sviluppate pretestuose polemiche. La perizia sulla bomba che si continua a citare e' una perizia rigettata, con dettagliate motivazioni, dagli stessi inquirenti che l'avevano commissionata per le loro indagini". "Personalmente - prosegue Bonfietti - mi pare doveroso chiedere e ai militari, cosi' convinti oggi della bomba perche' di bomba non si e' mai parlato nei tempi dovuti (ricordo che i vertici Aeronautica sono andati a processo per aver sostenuto il cedimento strutturale), e in generale, perche' continuare a far riferimento a Cossiga quando da lui parte proprio la denuncia dell'abbattimento". (ANSA).

Ustica: Giovanardi, depistaggio lo fa chi racconta bugie

(ANSA) - BOLOGNA, 26 GIU - "Il vero e drammatico depistaggio lo fanno quelli che si ostinano a raccontare bugie su bugie, mentre sarebbe ancora possibile scoprire chi colloco' allora la bomba a bordo in un momento di drammatico braccio di ferro tra l'Italia e la frangia estremista dei gruppi libico-palestinesi". L'ex ministro Carlo Giovanardi risponde cosi' al presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini che, nel ricordare l'anniversario della strage di Ustica, ha ribadito i contenuti delle sentenze invitando a sgombrare il campo dai tentativi di depistaggio. "La cassazione penale nel 2007 - sostiene Giovanardi - assolse con formula piena i generali dell'aeronautica da ogni accusa di depistaggio e definì da fantascienza la tesi della battaglia aerea e del missile. In piu' e' agli atti del processo penale la perizia, frutto del lavoro di una commissione tecnica sottoscritta da 11 tra i piu' famosi esperti aeronautici del mondo, che senza ombra di dubbio ha accertato nella esplosione di una bomba nella toilette posteriore di bordo la causa

dell'abbattimento del dc9, mai contraddetta da nessuna altra successiva perizia". "Dall'altra parte - dice Giovanardi, riferendosi alle iniziative organizzate dall'Associazione dei familiari delle Vittime per la memoria - abbiamo film, commedie, sceneggiati, canzoni, mostre, installazioni da luna park, purtroppo troppo spesso finanziati con soldi pubblici, che al massimo possono riferirsi ad una semplice probabilita' di battaglia aerea di cui parlano le sentenze civili senza fare riferimento a nessun dato tecnico". (ANSA).

Ustica: Tricarico, preoccupante Bonaccini Liberta' e democrazia non siano ostaggio di interessi di parte

(ANSA) - ROMA, 26 GIU - "Piu' che grave e' preoccupante quello che ieri ha affermato il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini" secondo cui, riguardo alla strage di Ustica, bisogna "sgomberare definitivamente il campo ... dai tentativi di depistaggio che finora hanno impedito di fare piena luce ... su un vero e proprio atto di guerra nei cieli italiani" e che "c'e' una sentenza che oltre 20 anni fa ci ha consegnato una verita' giudiziaria". Lo afferma il generale Leonardo Tricarico, ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica. "Intanto vorrei ricordare al Presidente - sottolinea Tricarico - che non esiste alcuna sentenza databile a oltre venti anni fa, forse lui allude all'ordinanza-sentenza con il vecchio rito di Rosario Priore depositata il 31 agosto del 1999, ma quella oggi si chiama rinvio a giudizio, un impianto accusatorio rivelatosi piu' 'la trama di un libro di spionaggio che degna di un pronunciamento giudiziario'. Questo e' il commento piu' benevolo con cui i giudici penali hanno bollato la 'sentenza' di Bonaccini, prosciogliendo tutti coloro su cui si vogliono ancora gettare ombre di depistaggio. E che per avere piena luce hanno rinunciato anche alla prescrizione. Se poi Bonaccini conosce qualche altra sentenza, siamo ansiosi di conoscerla". "Tra l'altro ieri, partecipando ad un convegno sull'argomento organizzato a Bologna dalla nostra Associazione per la Verita' sul Disastro aereo di Ustica, ho sottolineato - afferma ancora Tricarico - come al comportamento del Presidente Bonaccini si presti alla perfezione un passaggio della sentenza penale -l'unica pronunciata, non e' mai superfluo ricordarlo - in cui il giudice rimarca, a pag 50: '... altro e' formulare ipotesi ed altro e' giudicare e con le prime non si puo' condannare alcuno, pena la fine della democrazia e della liberta' '. Come non associare il credo del giudice con il pensiero di Bonaccini? Il quale, sulla base di opinioni, provate in un tribunale penale completamente destituite di fondamento, impersonando un'alta istituzione del nostro Paese, condanna servitori onesti e leali - tali li ha riconosciuti la legge italiana - con accuse cosi' infamanti, condannandoli anche da morti ad una perenne ignominia". "Sono questi - conclude il generale - i motivi della preoccupazione di un cittadino italiano piu' che di un aviatore, questi i motivi per cui in Emilia Romagna e non solo, la liberta' e la democrazia dei cittadini possono rimanere ostaggio di interessi di parte. Vi e' da augurarsi che il Presidente Bonaccini sia rimasto vittima di qualche incauta e malandrina manina che gli ha messo in firma il testo di dichiarazioni alla stampa non verificate nei fatti. In questo caso egli ha ancora la possibilita' di informarsi in maniera piu' compiuta e di schierarsi dalla parte giusta, la parte dei cittadini che ancora credono nella giustizia e nei valori di democrazia e liberta' ". (ANSA).

Ustica: Mattarella, custodire memoria tragedie perche' non tornino

(ANSA) - ROMA, 27 GIU - "Sono trascorsi 42 anni dal tragico giorno in cui nel cielo di Ustica si compie una strage che recise un numero spaventoso di vite umane e impresso una ferita profonda nella coscienza del Paese. Desidero anzitutto rinnovare sentimenti di vicinanza e solidarieta' a chi ha perso i propri cari ed e' stato costretto a convivere con questo dolore. Nella storia del Paese la memoria delle sofferenze e' stata tenuta viva anche grazie all'impegno civile dei familiari e cosi' e'

per Ustica. La loro sofferenza e' divenuta patrimonio comune mentre e' responsabilita' della Repubblica custodire la memoria delle tragedie che hanno caratterizzato il percorso della storia italiana per scongiurare che possano ripetersi. La solidarieta' della comunita' politica del Paese si raccoglie oggi intorno alle vittime e ai loro familiari, per l'affermazione di quella unita' di popolo che l'Italia sa esprimere nei momenti piu' drammatici, a difesa dei valori che ispirano la nostra collettivita'". Lo dice il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel quarantaduesimo anniversario della strage di Ustica. (ANSA)

Ustica: Casellati, dopo 42 anni ancora non c'e' la verita'

(ANSA) - ROMA, 27 GIU - "La tragedia di Ustica e' una ferita ancora aperta. Mi sono battuta con forza per la desecretazione degli atti e per l'accessibilita' degli stessi a tutti i cittadini in nome della verita' che non e' ancora emersa dopo ben 42 anni. Il mio impegno continua per onorare il sacrificio di 81 vittime innocenti e per dare risposte alle famiglie che le attendono da troppo tempo." Lo ha dichiarato il Presidente del Senato Elisabetta Casellati, ricordando la Strage di Ustica avvenuta il 27 giugno del 1980. (ANSA).

Ustica: Perantoni, dopo 42 anni ancora squallido depistaggio

(AGI) - Roma, 27 giu. - "Il 42esimo anniversario della strage di Ustica e' ancora segnato da tentativi di occultamento della verita' che negano la storia, oltraggiano la memoria dei morti, offendono l'intelligenza degli italiani e denigrano il lavoro della magistratura. Quella sera nei cieli siciliani, aerei da guerra di paesi alleati dell'Italia, alla caccia di uno o piu' mig libici, abbatterono il DC9 Itavia. Altri scenari sono senza fondamento. Immaginiamo lo stato d'animo delle vittime di fronte a queste fantastiche interpretazioni che vengono riproposte solo per tentare di intorbidire la verita' storica ormai accertata. Siamo quindi vicini e solidali a tutti loro e alla presidente dell'Associazione dei familiari Daria Bonfietti, protagonista di una ininterrotta battaglia per la verita'". Cosi' Mario Perantoni, presidente della commissione Giustizia della Camera, deputato M5S. (AGI)

Ustica: Fico, ribadire richiesta di verita' e giustizia

(ANSA) - ROMA, 27 GIU - "Ricordare la strage di Ustica oggi significa ribadire con forza la richiesta di verita' e giustizia, contro ogni depistaggio, contro ogni falsita'. E ribadire l'impegno delle istituzioni per l'accertamento di ogni singolo aspetto di quanto avvenne quella notte nei cieli italiani". Lo afferma il presidente della Camera Roberto Fico. "A 42 anni da quel 27 giugno rivolgo un doveroso omaggio alle 81 vittime. La mia sentita vicinanza va alle famiglie di chi perse la vita, che con forza hanno mantenuto viva la memoria e la richiesta di verita'. A loro va la nostra gratitudine per aver difeso i valori della nostra Repubblica", conclude. (ANSA).

Ustica: Bonfietti, Governare dia informazioni agli inquirenti 'Ai giudici chiediamo una parola definitiva dopo 42 anni'

(ANSA) - BOLOGNA, 27 GIU - "Nel 2008 il presidente emerito Francesco Cossiga ha indicato i francesi come responsabili dell'abbattimento dell'aereo civile, e la Procura di Roma ha riaperto le indagini sulla tragedia. Ma sono passati pero' 14 anni e allora alla Procura chiediamo la verita' sugli autori materiali che oggi deve finalmente essere completata e che i parenti delle vittime pretendono. Chiediamo ai giudici una parola definitiva e chiediamo allo stesso tempo un impegno chiaro e forte al Governo e alla diplomazia affinche' forniscano agli inquirenti ogni tipo di informazione da Stati

amici ed alleati che avevano aerei in volo attorno al Dc9 quella sera". Lo ha detto la presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, Daria Bonfietti, durante la cerimonia per il 42/o anniversario. "Sappiamo bene che sull'episodio con un coinvolgimento militare in una epoca di guerra fredda e di particolari tensioni nel Mediterraneo e' da sempre sceso un muro di silenzi, menzogne e depistaggi, ma bisogna pur fare i conti in maniera definitiva su quella che e' da sempre una ferita profonda alla dignita' di un Paese che ha visto violati i confini, i diritti e le esistenze dei suoi cittadini innocenti", ha aggiunto Bonfietti. Prima della cerimonia in Consiglio Comunale, parlando con i giornalisti, Bonfietti aveva detto: "Su Ustica ci sono dei pezzi di verita' ben conquistati, chiari, perche' il Dc9 e' stato abbattuto all'interno di un episodio di guerra aerea, quindi si sa, lo ha detto un giudice della Repubblica, non noi parenti delle vittime, gia' dal 1999. E dato che si sa che e' stato abbattuto un aereo civile in tempo di pace, e' ancora piu' allucinante, non riuscire a mettere insieme l'altro pezzo di verita', quello si che manca, ovvero chi e' stato ad abbattere il Dc9?". (ANSA).

Ustica: Pg Bologna, depistaggi costante in indagini stragi Musti: 'Proseguire nell'impegno per cercare la verita'

(ANSA) - BOLOGNA, 27 GIU - "Bologna e' la citta' che annovera il maggior numero di vittime 'normali', ovverosia cittadini e non Servitori dello Stato, come ad esempio Palermo. Ma, significativamente, e proprio nel trentennale delle Stragi di mafia, c'e' un filo rosso che unisce Bologna a Palermo perche' sull'aereo Itavia, tra le 81 vittime, vi erano molti siciliani". Lo dice la procuratrice generale reggente di Bologna, Lucia Musti, in una dichiarazione all'ANSA per l'anniversario della Strage di Ustica, 42 anni fa. "Dalle parole della presidente Bonfietti sentiamo parlare di depistaggi, che sono una costante delle indagini sulle stragi, come dimostra il lavoro della Procura generale di Bologna che, in sede di requisitoria (nel processo a Paolo Bellini e ai mandanti della Strage di Bologna, ndr), ha sostenuto che la Strage di Ustica ha anticipato ed e' stata causa di accelerazione di quella del 2 agosto 1980 in stazione a Bologna. Come rilevato anche da altri colleghi in contesti analoghi deve proseguire l'impegno nella ricerca della verita' sulle Stragi che hanno insanguinato il nostro Paese", aggiunge Musti, che in mattinata ha partecipato alla commemorazione a Palazzo D'Accursio, sede del Comune di Bologna. (ANSA).

Ustica: la commemorazione a Bologna, "sono stati gli alieni?"

(AGI) - Bologna, 27 giu. - "Sono veramente stati gli alieni ad abbattere quell'aereo?": e' la domanda che il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, ha rilanciato provocatoriamente alla cerimonia per il 42mo anniversario della strage di Ustica, scegliendo lo slogan del manifesto voluto dai familiari delle vittime. "Le istituzioni italiane devono dire di 'no' e dirci chi e' stato", ha aggiunto, "quindi noi insisteremo e infatti abbiamo costituito una fondazione che porti avanti non solo la memoria, ma anche la verita' e la giustizia". "Noi sappiamo cosa e' successo nei cieli di Ustica, ma non conosciamo ancora i nomi e cognomi di chi in quel momento si e' assunto la responsabilita' di uccidere 81 cittadini", ha insistito il primo cittadino, "non sappiamo ancora le colpe del contesto internazionale, e questo e' decisivo" tanto piu' in un momento in cui "l'Europa e' di fronte a una guerra". "Noi non possiamo affrontare questa nuova stagione senza dirci cosa e' successo nei cieli di Ustica", ha aggiunto. Un appello per la verita' rilanciato dalla presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, Daria Bonfietti, che ha invitato a "fare i conti in maniera definitiva su quella che e' da sempre una ferita profonda alla dignita' di un Paese che ha visto violati i confini, i diritti e le esistenze dei suoi cittadini innocenti". "Chiediamo ai giudici una parola definitiva e chiediamo allo stesso tempo un impegno chiaro e forte al Governo e alla diplomazia affinche' forniscano agli inquirenti ogni tipo di informazione da Stati amici e alleati che avevano aerei in volo attorno al Dc9

quella sera", ha aggiunto. "Nel 2008 il presidente emerito Francesco Cossiga ha indicato i francesi come responsabili dell'abbattimento dell'aereo civile, e la Procura di Roma ha riaperto le indagini sulla tragedia", ha ricordato Bonfietti, "ma sono passati 14 anni e allora alla Procura chiediamo la verità sugli autori materiali che oggi deve finalmente essere completata e che i parenti delle vittime pretendono". (AGI)

USTICA: BONFIETTI "GOVERNO DIA INFORMAZIONI A INQUIRENTI" BOLOGNA

(ITALPRESS) - "Nel 2008 il Presidente emerito Francesco Cossiga ha indicato i francesi, in un'operazione contro il leader libico Muammar Gheddafi, come responsabili dell'abbattimento dell'aereo civile. Da allora la Procura della Repubblica di Roma ha riaperto le indagini sulla tragedia. Alla Procura chiediamo la verità sugli autori materiali, che oggi deve finalmente essere completata e che i parenti delle vittime continuano a pretendere. Crediamo sia venuto il momento di chiedere ai giudici una parola definitiva e chiediamo, nello stesso tempo, un impegno forte e chiaro al Governo e alla Diplomazia affinché forniscano agli inquirenti ogni tipo di informazione da Stati amici e alleati che avevano aerei in volo attorno al DC9 quella sera". Così Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di USTICA, durante la cerimonia per il 42° anniversario a Bologna. "Sappiamo bene che sull'episodio, un coinvolgimento militare in un'epoca di guerra fredda e di particolari tensioni nel Mediterraneo, è da sempre sceso un muro di silenzi, menzogne e depistaggi - ha aggiunto - ma bisogna pur fare i conti in maniera definitiva su quella che è da sempre una ferita profonda alla dignità di un Paese che ha visto violati i confini, i diritti e le esistenze di suoi cittadini innocenti e per rispettare l'impegno a guardare al futuro. (ITALPRESS).

Ustica: Bonfietti, ancora provocazioni, dobbiamo spazzarle via 'Richiesta sequestro relitto e' un attacco a nostre iniziative'

(ANSA) - BOLOGNA, 27 GIU - "E' davvero importante affermare che non ci sono documenti segreti sulla strage di Ustica, negli anni su questa documentazione sono state operate infinite provocazioni che oggi dobbiamo spazzare via. E invece non posso non ricordare che ieri e' stato affermato che a Bologna si nasconde la verità, non e' davvero piu' accettabile". Lo ha detto la presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, Daria Bonfietti, durante la cerimonia per il 42/o anniversario. Bonfietti ha fatto riferimento, pur senza mai citarla, a quanto affermato in questi giorni dall'associazione per la Verità su Ustica che sostiene l'ipotesi di una bomba esplosa a bordo dell'aereo e che sabato ha tenuto un convegno a Bologna al quale ha partecipato anche l'ex ministro Carlo Giovanardi. "Voglio segnalare che e' stato chiesto, tra l'altro, il sequestro del relitto del Dc9 - ha aggiunto Bonfietti - volendo appositamente ignorare che il relitto, come tanti altre parti dell'aereo, meno appariscenti, sono a Bologna in custodia giudiziaria, quindi sono sempre e comunque a disposizione di quella magistratura che sta indagando. Si fanno provocazioni contro la verità e contro la città ma la richiesta del sequestro del relitto e' un chiaro attacco al museo e alle nostre iniziative che annunciamo oggi", ha concluso Bonfietti. (ANSA).

Ustica: Petitti, depistaggi alienanti hanno impedito chiarezza 'Ricostruzione c'e', ma assistiamo ancora a tesi fantasiose'

(ANSA) - BOLOGNA, 27 GIU - "No, non sono stati gli alieni. Dice bene il vostro slogan (quello coniato dall'Associazione dei parenti delle vittime, ndr) per questo 42esimo anniversario della strage. Alienanti sono invece stati i depistaggi che hanno impedito di conoscere con chiarezza quanto accaduto in uno degli episodi piu' drammatici e gravi della storia repubblicana. Una destabilizzazione

che non ha fatto altro che alimentare e prolungare la sofferenza dei famigliari e di chi crede nella giustizia". Lo ha detto Emma Petitti, presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, in occasione del 42/o anniversario della strage di Ustica. "E' inaccettabile che ancora oggi in un Paese civile - ha aggiunto - sebbene esista una ricostruzione frutto di una inchiesta approfondita che stabilisca che quella sera sui cieli del Tirreno ci fu un atto di guerra in tempo di pace, ancora dobbiamo assistere ai tentativi di riproporre tesi fantasiose che allontanano da circostanze e dinamiche reali", ha concluso Petitti. (ANSA).

Ustica: legale vittime, mistero resta su chi ha abbattuto Dc9 'Non su come e' successo. Il tema ora e' diventato politico'

(ANSA) - BOLOGNA, 27 GIU - "Credo sia imminente il deposito degli atti dell'inchiesta bis, che va avanti da tanti anni e ha recuperato molti frammenti del mosaico che consente di ricostruire e confermare l'attendibilita' di quanto e' stato fino ad ora accertato, e cioe' che l'aereo e' stato abbattuto nel corso di un conflitto in cui non era chiaramente l'obiettivo, ma ha finito per esserlo". Lo ha detto l'avvocato Alessandro Gamberini, legale dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, parlando con i giornalisti a margine della cerimonia per il 42esimo anniversario della strage. "Gli atti non sono ancora tutti noti, ma da quelli che sono a mia conoscenza si desumono circostanze interessanti, tra cui la presenza di una portaerei che in precedenza non era stata cosi' identificata. Diciamo che e' una vicenda che per alcuni aspetti rimane ancora misteriosa, ma e' un mistero relativo a chi ha abbattuto il Dc9, non a come si e' giunti a questo. Non penso che il processo penale - ha aggiunto Gamberini - sia un gioco dell'oca in cui si deve tornare sempre al punto di partenza, lo dico perche' ho letto dichiarazioni in cui si chiedono singolari sequestri, in una vicenda in cui non c'e' nulla da sequestrare. L'esclusione della bomba a bordo non fu presa a cuor leggero, anche da parte nostra. Quando fu esclusa la bomba era perche' c'erano mille ragioni tecniche che la escludevano. Dell'ipotesi bomba non tornava nulla. Chi fa ancora queste ipotesi e' perche' non ha seguito questa vicenda. Sono polemiche strumentali". Per Gamberini l'indagine della Procura di Roma sara' archiviata, perche' i responsabili sono rimasti ignoti, quindi "il tema diventa politico, non piu' giudiziario". Quindi Draghi potrebbe chiedere a Macron un aiuto in questo senso? "Questo certamente si", ha risposto l'avvocato Gamberini. (ANSA).

USTICA. BONFIETTI: AVVIATO ITER PER DIGITALIZZARE ATTI GIUDIZIARI

(DIRE) Bologna, 27 giu. - "Il ministero dei Beni culturali ci comunica che è iniziato il lavoro preparatorio per lo studio e la digitalizzazione della documentazione giudiziaria sulla strage di USTICA conservata dalla Corte d'Assise di Roma, lavoro di digitalizzazione dalla nostra Associazione fortemente voluto negli ultimi anni, come necessario e indispensabile per gli storici, per la Storia". Lo afferma la presidente dell'Associazione dei parenti delle vittime, Daria Bonfietti, in occasione del 42esimo anniversario dell'inabissamento del Dc9 Itavia, che costò la vita ad 81 persone. "Il lavoro sarà la base per la costruzione di strumenti di consultazione e pubblicazione dei documenti. Il progetto, approvato dal Protocollo di intesa tra ministero della Cultura e ministero della Giustizia- continua Bonfietti nell'aula del Consiglio comunale di Bologna- coinvolge la Direzione generale archivi, il Consiglio superiore della magistratura, l'Archivio Flamigni (componenti del Protocollo), l'Archivio di Stato di Roma, la Cassa delle ammende e il carcere di Rebibbia. Con il responsabile scientifico Michele Di Sivo, soprintendente archivistico della Toscana, lavorano Paolo Musio, ex cancelliere della Corte d'Assise, gli archivisti-formatori Giovanni Pietrangeli, Giorgio Galeazzi, Camillo Macone e un team di detenuti di Rebibbia". Oltre a segnalare "il valore del coinvolgimento dei detenuti- aggiunge Bonfietti- voglio sottolineare che ci sarà quindi altro materiale per la ricerca,

per la ricostruzione e la riflessione storica, che vorremmo-dovremmo ospitare anche a Bologna: si apre quindi il problema degli spazi per il Museo, per sistemare, studiare, divulgare". Al termine della cerimonia, Bonfietti ricorda la decisione di far nascere "una Fondazione e polo culturale importante attorno al Museo per la memoria di USTICA": questo dovrà diventare "un luogo dove si possa continuare a studiare, fare storia, fare didattica e a rappresentare con i vari linguaggi dell'arte e del pensiero la vicenda e la memoria di USTICA". E se ancora continuano le "provocazioni" sulla dinamica di quanto accadde il 27 giugno 1980, "credo che la città di Bologna e l'Italia tutta siano al nostro fianco", afferma Bonfietti: "Il Governo della Repubblica anche, sappiamo che ci si sta attivando per la desecretazione degli atti e per la direttiva Renzi, per provare e scrivere meglio la storia di questo Paese. Quindi speriamo di avere sempre un appoggio anche politico per andare avanti nella ricerca degli autori materiali". Bonfietti, infine, dedica un pensiero anche al proprietario dell'Itavia, Aldo Davanzali, scomparso nel 2006. Già nei primi giorni dopo la tragedia Davanzali sostenne "l'ipotesi dell'abbattimento del suo aereo, così gli dicevano i suoi periti, i suoi collaboratori- ricorda Bonfietti- e fu per questo dal magistrato Giorgio Santacroce incriminato per 'diffusione di notizie false e tendenziose'. E il Governo, su richiesta del Parlamento, gli tolse la concessione al volo e l'Itavia fallì, con i suoi 1.000 lavoratori". Parole che Bonfietti pronuncia nella stessa giornata in cui il presidente dell'Assemblea legislativa della Marche, Dino Latini, assieme alle figlie di Davanzali ha intitolato l'atrio del Palazzo delle Marche alla memoria dell'imprenditore: Davanzali è "l'82esima vittima di questa tragedia e siamo idealmente con tutti loro", conclude la presidente dell'Associazione. (Pam/ Dire)